*Macbeth*

Un potere distruttivo, un’ambizione che non conosce limiti e la malvagità: sono questi gli elementi al centro dell’opera più oscura di Verdi,suo decimo lavoro: *Macbeth*.

La complessa struttura del dramma shakesperiano in cinque atti fu sintetizzata da Francesco Maria Piave, non senza difficoltà, in una struttura in quattro atti che prevede numerosi cambi di scena e scenari variegati, con ben due scene ambientate nel bosco (introduzione dell'atto primo e finale ultimo).

Il lavoro di Piave fu rivisto da Andrea Maffei, discepolo di Vincenzo Monti, e il risultato finale mostra una notevole aderenza al testo di Shakespeare.

La prima rappresentazione ebbe luogo, il 14 marzo 1847, al Teatro della Pergola di Firenze.

Dopo un successo piuttosto in sordina, ed un rimaneggiamento per la rappresentazione parigina del

1865, l'opera fu abbandonata e non venne più rappresentata. In Italia fu ripescata quasi un secolo

dopo, il 7 dicembre 1952, per l'inaugurazione della stagione del Teatro alla Scala di Milano, con

Maria Callas nei panni di Lady Macbeth. Fu un successo, che rilanciò e riportò l’opera stabilmente

nei cartelloni dei maggiori teatri del mondo.

In questa opera Verdi appare ancora legato alle forme tradizionali. L'azione drammatico-musicale si sviluppa infatti attraverso pezzi chiusi. Non mancano tuttavia scene dalla struttura meno segmentata, come la celebe aria del sonnambulismo di Lady Macbeth.La distinzione tra i personaggi positivi (Malcolm, Macduff, Banco) e la coppia malvagia dei protagonisti si riflette nello stile di canto, spianato e nobile per i primi, incline ad una declamazione drammatica e cupa (inclusi alcuni effetti di sottovoce) per i secondi.